

LETTERATURA POPOLARE La raccolta di Franz Xaver von Schönwerth

# Il tesoro (ritrovato) di cinquecento fiabe

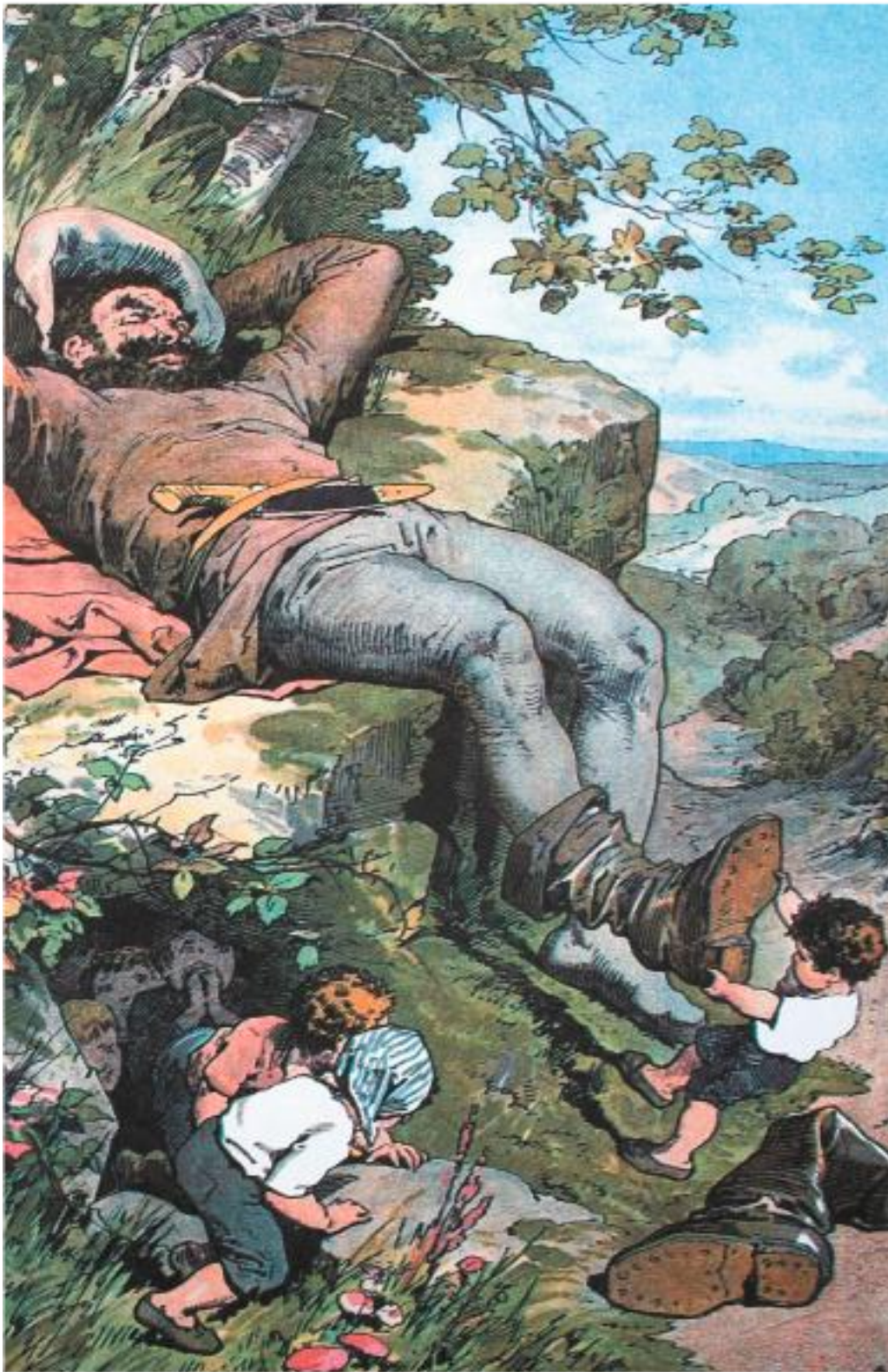
Rimaste nascoste per 150 anni e riscoperte nel 2009, hanno per protagonisti giovani «Cenerentoli» coraggiosi

Eleonora Barbieri

Franz Xaver von Schönwerth si descriveva così: «Il minatore che porta in superficie i minerali dalla profondità della terra, affinché i fonditori possano estrarne i metalli». Nato nel 1810 a Amberg, architetto mancato, avvocato, segretario personale del principe Massimiliano di Baviera e, infine, ministro delle finanze bavarese quando il suo principale divenne re, col titolo di Massimiliano II, von Schönwerth non si accontentava di essere un serio funzionario pubblico: fra il 1857 e il 1859 pubblicò, uno per anno, tre volumi dedicati alle leggende, ai costumi e ai proverbi della sua terra, l'Alto Palatinato. Von Schönwerth girava per i paesini, parlava con la gente, i contadini, il popolino che a volte aveva perfino timore di essere preso in giro: ma come, un uomo del re che si interessa alle nostre storielle? Ebbene sì, von Schönwerth amava la cultura popolare della sua Baviera e ne ha raccolto le fiabe, secondo la tradizione più «pura» e «locale», nel senso che non voleva abbellirle con alcunché di letterario, né voleva edulcorarle. E così parla anche di sterco e caccole e sangue e pipì che provocano allagamenti...

Poi, per centocinquanta anni, quelle fiabe - cinquecento storie, raccolte in quarantatré fascicoli conservati in trenta scatoloni - sono rimaste nascoste, belle addormentate negli archivi del municipio di Ratisbona. Fino a che è arrivata Erika Eichenseer a risvegliarle e a riportarle al mondo, nel 2009. Esperta e appassionata di folklore e tradizioni popolari dell'Alto Palatinato, ha anche fondato la Franz Xaver von Schönwerth Gesellschaft, per lo studio del patrimonio immenso lasciato dal segretario del principe. Un uomo coltissimo, ammirato perfino dai fratelli Grimm, tanto che Jacob disse di lui: «Nessuno, in tutta la Germania, ha mai raccolto le testimonianze della tradizione orale in modo così rigoroso e con un orecchio tanto fine». Ora quelle storie sepolte negli scatoloni arrivano anche in Italia, in un volume pubblicato da Bompiani, *La principessa Rapa e altre fiabe ritrovate* (pagg. 412, euro 16): racconti in cui, come spiega Maria Tatar nell'Introduzione, i protagonisti non sono solo le Cenerentole e i Cappuccetti Rossi e le Rosaspine; ma anche «giovani bellissimi», i quali, come le fanciulle più famose, «vengono abbandonati, subiscono i soprusi e la crudele tirannia di madri e matrone malvagie, sono costretti a lavorare come servi e condotti nel bosco per essere uccisi su ordine di padri ostili». «Cenerentoli» che devono dimostrare coraggio e forza e, così, diventano «quegli sterminatori di feroci giganti o di draghi sputafuoco che sono invece assenti nelle fiabe dei Grimm». Più che bambini, giovani (il vero pubblico di queste fiabe) che dovevano crescere e diventare adulti, in un mondo di serpi e boschi bui, non solo metaforici.

**gli inediti** Tradizione bavarese



## Principi, principesse e draghi Quante prove per crescere

Per gentile concessione dell'editore Bompiani pubblichiamo due fiabe dal libro *La principessa Rapa e altre fiabe ritrovate* (pagg. 412, euro 16), che raccoglie i racconti di Franz Xaver Von Schönwerth, risalenti a metà Ottocento e riscoperti nel 2009 da Erika Eichenseer.

di Franz Xaver von Schönwerth

### I lupi

Un ricco principe aveva una bella moglie, ma nessun figlio, cosa che procurava grande dolore all'uomo e una cocente invidia alla principessa per tutte quelle donne che mettevano al mondo dei bambini.

Una volta il principe e la principessa videro in un villaggio una lunga processione. Un contadino stava portando i suoi tre gemelli a battezzare e tutto il villaggio era in festa. Livida d'invidia, la principessa voleva disturbare la processione, ma il principe le disse con tono canzonatorio che non poteva invidiare a un povero contadino ciò che lei non aveva per sua colpa. Queste parole non fecero che aumentare la sua ira e fuori di sé per la rabbia, accusò la contadina di adulterio, dicendo che una donna non può partorire in una sola volta più di un bambino dello stesso padre. Quando il principe la riportò al castello, le mise davanti uno specchio affinché lei vedesse come l'odio e la collera le avevano stravolto i lineamenti. Ma con orrore la donna vide riflesso nello specchio il muso peloso di un lupo, con le zanne scoperte e gli occhi di brace.

Senza saperlo, però, la principessa in quel periodo era in dolce attesa e quando giunse il momento di partorire, in sette gior-

ni dette alla luce sette bambini, uno dopo l'altro. E ripensando alle parole che aveva detto alla contadina, approfittando dell'assenza del principe, ordinò alla levatrice di avvolgere i piccoli in un grembiule e di andarli a gettare nella forra dei lupi. Ma il destino volle che proprio da quelle parti si trovasse il principe a cacciare e quando s'imbatté nella levatrice le chiese sospettoso: «Cosa fai da queste parti?» La donna confessò il misfatto e come ricompensa assaggiò la spada del suo signore, che affidò poi i sette bambini alle cure di una suddita fidata.

Passarono diciotto anni e un giorno il principe decise di organizzare una grande festa al castello. Si presentarono anche sette giovani con i capelli lunghi, vestiti tutti allo stesso modo e tutti ugualmente belli. Alla loro vista il cuore della principessa fremette, come se avesse un brutto presentimento.

Durante il banchetto il principe le chiese ridendo cosa avrebbe meritato una donna che avesse gettato i suoi figli in pasto ai lupi. «Che danzasse in scarpe di ferro incandescenti», fu la sua risposta. E fu anche esattamente la punizione che la malvagia subì. Il principe riconobbe i sette giovani come suoi figli legittimi, che la gente chiamò sempre «i lupi».

\*\*\*

### Il colore della neve

Dopo che nostro Signore ebbe creato l'universo e dopo che aveva dato i colori più belli all'erba, alle piante e ai fiori, creò anche la neve e le disse: «Cerca da sola il tuo colore. Puoi scegliere quello che vuoi, tanto poi li copri tutti!» Allora la neve andò dall'erba e le disse: «Dammi il tuo bel colore verde!», ma l'erba si rifiutò. Andò poi dalla rosa, dalla violetta e dal girasole, perché era anche un po' vanitosa e le sarebbe piaciuto avere una bella gonna ricca e svolazzante.

Ma erba e fiori risero di lei e la cacciarono dal prato. Per ultimo andò dal bucaneve e si lamentò sconsolata: «Se tutti si rifiutano di darmi il loro colore farò la fine della luna, che è sempre arrabbiata, perché nessuno la vede!» «Se ti accontenti delle mie mantelline sfrangiate», le rispose il bucaneve, «io te ne do volentieri una». La neve si avvolse nella mantellina e diventò tutta bianca. Da allora fu sempre nemica di tutti i fiori; di tutti, tranne che del generoso bucaneve.

© 2015 by Erika Eichenseer

DA LUNEDÌ IL CHILDREN'S BOOK FAIR

## E a Bologna le storie dei big di oggi

Ci saranno anche Rick Riordan, Veronica Roth e l'illustratore Chris Riddell

Stefania Vitulli

«Fuel the imagination» è lo slogan della 53ª Bologna Children's Book Fair (da lunedì a giovedì prossimi a BolognaFiere): 1200 espositori da oltre 70 Paesi, nazione ospite la Germania, parteciperanno a quello che è ormai noto come il più importante appuntamento dell'anno per chi si occupa di contenuti editoriali per bambini e ragazzi. E anche quest'anno ci sarà una importante prosecuzione dell'evento, il Weekend Giovani Lettori, dall'8 al 10 aprile, che consentirà a ragazzi, famiglie e scuole di incontrare gli autori, accedere alla libreria internazionale, alle mostre e agli eventi organizzati *ad hoc*, a esempio quelli per il centenario di Roald Dahl e per il 400º anniversario della morte di Shakespeare e Cervantes.

Tra i big presenti alla manifestazione, Rick Riordan, il papà della saga da 40 milioni di copie dedicata a *Percy Jackson* e gli

*Dei dell'Olimpo* (Mondadori). Riordan incontrerà i lettori anche in città, il 5 aprile al Teatro Duse (16,30), e presenterà in anteprima il suo nuovo libro, in uscita in Italia a giugno, *Le sfide di Apollo*. Poi Veronica Roth, la creatrice della saga *Divergent* (De Agostini), anche lei in firma copie per i giovani lettori il 4 aprile a Bologna (Libreria Ambasciatori, ore 18) e Chris Riddell, l'illustratore della *Saga di Boscofondo* e di *Cronache del bordo* (Mondadori). Tra gli italiani, Paola Mastrocola, Paola Capriolo, Fabio Geda, Pierdomenico Baccalario, Angelo Petrosino e il lancio del nuovo libro di Geronimo Stilton, *Viaggio nel tempo-9* (Piemme). Tra i nuovi espositori, Disney e Warner Bros. Tra gli annunci

dei premi più attesi: il vincitore dell'Anderesen, i vincitori della prima edizione del Premio Strega ragazze e ragazzi (6 aprile) e il vincitore BOP, premio per il miglior editore per ragazzi dell'anno.

Tra le novità di quest'anno: la collettiva dei più importanti illustratori, da Altan a Munari, da Innocenti a Quentin Blake, da Luzzati a Shaun Tan, per celebrare i 50 anni della Mostra Illustratori; la creazione di un intero padiglione dedica-



to all'editoria digitale (Bologna Digital Media, Hall 32), un hub in cui editori, sviluppatori, producer tv e cinema, animatori, artisti e autori esploreranno le potenzialità future del settore. Per il programma completo: [bolognachildrensbookfair.com](http://bolognachildrensbookfair.com).